

Cdm. Consultazione pubblica per le grandi opere

Infrastrutture, al via la semplificazione

3-28 Riordino del codice degli appalti. Semplificazione e accelerazione sul fronte infrastrutturale. Attenzione alla bancabilità dei progetti in partenariato pubblico-privato. Queste alcune delle misure contenute nel ddl in materia di infrastrutture e trasporto oggi all'esame del Consiglio dei ministri. Un ddl dalla cui ultima versione scomparire il comitato interministeriale per le grandi opere, che secondo Palazzo Chigi rischiava di provocare uno svuotamento del Cipe che oggi controlla la destinazione delle risorse de-

stinate al comparto.

Tra le novità, l'introduzione del *débat public*, la consultazione pubblica (sul modello francese) con gli attori locali. Una misura che promuove un più alto livello di consenso sociale e di partecipazione delle popolazioni interessate alle scelte progettuali e insediative effettuate dall'organo politico. Lo strumento è circoscritto solo ad alcune opere infrastrutturali da individuare, in sede di Def, tra quelle presenti nel Piano infrastrutture strategiche. Anche se è prevista l'ipotesi di richiesta dal basso, con l'estensione a ul-

teriori opere sempre di interesse strategico.

Spazio anche all'accelerazione della procedura di approvazione unica da parte del Cipe del progetto preliminare delle opere pubbliche. E alle semplificazioni in materia di valutazione di impatto ambientale per le infrastrutture di interesse strategico, con la fissazione di un termine di 30 giorni per le osservazioni. Da registrare la consultazione preliminare degli operatori

«invitati alla procedura ristretta per l'affidamento della concessione sugli atti posti a base di ga-

ra», con specifico riferimento «agli aspetti relativi alla bancabilità del progetto posto a base di gara». Quanto al riordino del codice appalti, tre i principi contenuti nella delega al Governo: semplificazione; anticipazione degli orientamenti comunitari; creazione di «condizioni favorevoli per il partenariato pubblico-privato e la finanza di progetto». Il ddl prevede anche tre altre deleghe: riordino della materia dell'edilizia, del trasporto tramite autobus e del codice della della navigazione.

An. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

